

4) Gli eventuali importi eccedenti il rimborso delle obbligazioni saranno di pertinenza della SACE.

Con la conclusione dell'operazione di titolarizzazione è stato rimborsato il finanziamento ponte, il cui montante finale, comprensivo di capitale più interessi maturati fino al 30 gennaio 1998, è risultato pari a USD 612.807.805,52. Il versamento netto alla SACE emerge pertanto dal seguente calcolo:

	(USD)
Importo netto titolarizzazione	633.215.000,00 -
Montante finanziamento ponte	612.807.805,52 =
Pagamento netto alla SACE	20.407.194,48=

Detto importo, al netto delle spese SACE (v. all. 3) è stato versato in Entrata nel bilancio dello Stato.

* * *

L'iniziativa descritta - portata a conclusione con proficuo impegno della struttura dell'Ente nonostante le difficoltà in ordine tecnico e congiunturale - risponde ad un progetto di notevole interesse in quanto mira a risolvere l'annoso problema dei crediti derivanti dalla surrogazione nei diritti degli assicurati indennizzati, ammontanti alla fine del 1996 alla cospicua somma di L. 20.451,7 miliardi.

In esito alla stessa potrebbero schiudersi per l'Ente prospettive di recupero finora ritenute poco probabili, tanto che le somme in esame sono state allocate in bilancio prima fra i conti d'ordine e quindi nella nota integrativa anche (e specialmente) a causa del bassissimo coefficiente di realizzabilità loro attribuito.

Non di meno va osservato che la procedura seguita, che come si è detto ha portato ad una graduale definizione dei contenuti dell'accordo, sviluppati anche dopo l'individuazione del contraente, pur se giustificata dalla novità dell'operazione intrapresa, evidenzia una non completa osservanza dei principi della concorrenza, non solo sotto il profilo della par condicio, ma anche con riferimento alla possibilità di ottenere condizioni più favorevoli e quindi sotto il profilo dell'economicità.

Come già detto la procedura adottata può trovare giustificazione nella novità dell'operazione e quindi, nel carattere sperimentale della stessa; ove

iniziative del genere dovessero essere ripetute nel futuro, i contenuti degli accordi dovranno invece essere determinati e resi palesi prima della scelta del contraente.

D'altro canto va evidenziato che l'operazione in esame si è posta anche un obiettivo non necessariamente correlato alla realizzazione dei crediti, rappresentato dalla immediata realizzazione di un'entrata (circa 1.000 miliardi di lire) a favore dello Stato, che non solo ha reso più difficile la scelta del contraente, ma ha aumentato i margini di rischio, giacchè nelle more del lancio sono decorsi gli interessi su detta somma, con la conseguenza di limitare la possibilità di scegliere il momento migliore per l'offerta dei titoli sul mercato.

A quest'ultimo proposito, va rilevato che il protrarsi nel tempo di simili procedure può costituire ulteriore elemento di rischio giacchè, considerate le oscillazioni dei mercati internazionali, è necessario che le decisioni siano assunte e portate ad esecuzione con rapidità al fine di operare nelle migliori condizioni.

Anche sotto questo profilo sarà opportuno che nel futuro vengano apprestati strumenti operativi più agili.

2. Rifinanziamento del debito russo

1. Il Club di Parigi (costituito da rappresentanti governativi dei paesi creditori), in data 29 aprile 1996, ha stipulato con il Governo della Federazione Russa un'Intesa multilaterale di ristrutturazione globale dei debiti dell'ex Unione Sovietica a mezzo di consolidamento o di rifinanziamento degli stessi.

Detta Intesa prevede, oltre che la ristrutturazione di crediti già ristrutturati con precedenti Intese, il rimborso in 19 anni, oltre 4 di preammortamento, dei debiti derivanti da contratti stipulati entro il 31 dicembre 1990 ed originariamente scadenti dall'1 gennaio 1996 al 31 marzo 1999, nonché il rimborso in 15 anni, oltre 4 di preammortamento, dei debiti derivanti da contratti stipulati nel 1991 ed originariamente scadenti dall'1 gennaio 1996 al 31 dicembre 1998.

A seguito della Intesa del Club di Parigi, i Governi dei paesi creditori hanno stipulato od ottenuto in corso di stipula con il Governo della Federazione Russa gli Accordi Bilaterali applicativi delle condizioni previste dall'Intesa stessa.

2. Per quanto attiene la ristrutturazione dei crediti vantati dall'Italia verso l'ex Unione Sovietica, le note motivazioni connesse alle politiche generali del Paese hanno determinato l'esigenza di procedere ad un parziale rifinanziamento di detti crediti anzichè ad un totale consolidamento. La Direzione Generale del Tesoro, in data 12 giugno 1997, comunicava tale decisione alla SACE richiedendole di investire il Comitato di Gestione al fine di stabilire il premio assicurativo per la copertura del rifinanziamento, tenendo conto che la controparte russa era disponibile a sottoscrivere un Accordo di rifinanziamento purchè le condizioni finanziarie fossero equivalenti a quelle previste per gli Accordi di consolidamento, e cioè con uno spread sul libor non superiore allo 0,50% compreso il premio assicurativo.

Il Comitato, nella riunione del 19 giugno 1997, ha deliberato l'applicazione al rifinanziamento Russia di un tasso di premio ridotto in misura tale da contenere il costo complessivo dell'operazione nei limiti suindicati dello spread dello 0,50% sul libor, lasciando al Tesoro o alla

SACE l'iniziativa per quanto concerne la ricerca della banca che avrebbe realizzato l'operazione finanziaria.

3. La SACE, di concerto con il Ministero del Tesoro ha invitato quindi dieci primarie banche italiane ed estere ad offrire le condizioni per organizzare il finanziamento. L'offerta più favorevole è risultata quella della J.P. Morgan quale intermediario finanziario (Arranger) per il collocamento del prestito presso la DePfa Bank che assume la veste di Lender. Il Comitato, nella riunione del 17 settembre 1997 ha deliberato l'aggiudicazione della gara al citato migliore offerente.
4. L'11 dicembre 1997 il Comitato della SACE ha deliberato la concessione della garanzia assicurativa sul rifinanziamento pari, in linea capitale, a complessivi \$ 324 milioni circa ed ECU 225 milioni. Il rifinanziamento riguarda la sola quota assicurata dalla SACE delle scadenze suaccennate, (limitatamente al periodo 1 gennaio 1996-31 dicembre 1998) e consentirà da un canto l'immediato recupero degli indennizzi sinora erogati a fronte delle stesse, dall'altro eviterà il pagamento di indennizzi per le rate a scadere entro il 31 dicembre 1998.

Nel Comitato del 26 febbraio 1998, il Direttore ha comunicato che il negoziato si era concluso e che la DePfa - Bank Europe di Dublino aveva versato alla SACE, quale primo tiraggio sul prestito di rifinanziamento, gli importi di 246.547.868 Dollari USA e 182.912.548 ECU.

PARTE QUINTA

INIZIATIVA DI RIFORMA IN CORSO

In data 13 febbraio 1998 il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legislativo, inviato alle Camere per il parere, contenente notevoli riforme alla normativa della SACE. Le principali innovazioni sono le seguenti:

- 1) La SACE non è più una sezione speciale dell'INA (v. Art. 1). Rimane però un ente pubblico con autonomia patrimoniale e di gestione (Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero - SACE), sottoposto alla vigilanza del Ministero del tesoro ed al controllo finanziario della Corte dei Conti (art. 9).
- 2) Differentemente da quanto previsto dalla legge n. 227 (v. Art. 14 di tale legge ed art. 2 n. 3 del D.L.) le operazioni e le categorie di rischio che possono essere assicurate dalla SACE non vengono elencate ma sono definite con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) su proposta del Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero del Commercio Estero.
- 3) Sono organi dell'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero - SACE (v. Art. 4):
 - a) il presidente;
 - b) il consiglio di amministrazione;
 - c) il comitato esecutivo;
 - d) il collegio dei revisori;
 - e) il comitato consultivo;
 - f) il direttore generale.

La legge n. 227 non prevede il Comitato Esecutivo e quello Consultivo.

A differenza di quanto stabilito dalla legge n. 227 il Presidente della SACE non è il presidente dell'INA ma è nominato con decreto del Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro del Commercio Estero.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre a rappresentare l'Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero - SACE, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione. Il che non avviene attualmente dato che il Presidente del Comitato di Gestione non è il Presidente dell'INA bensì il Direttore della Direzione Generale del tesoro del Ministero del Tesoro e Bilancio.

- 4) Il Consiglio di Amministrazione è composto da 7 membri. Non vi figurano più i rappresentanti dell'INA e del Mediocredito centrale. Rimangono i rappresentanti dei Ministeri del Tesoro, Affari Esteri, Industria, Commercio Estero.
- 5) Altra importante novità rispetto alla legge n. 227 è l'istituzione del Comitato Esecutivo formato da tre membri di cui uno con funzioni di Presidente, eletti dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri. A tale Comitato sono demandati vasti poteri di gestione (v. Art. 4 n. 8).
Esso può delegare le proprie competenze al Direttore generale e a dirigenti della SACE. Il che costituisce un'innovazione rispetto alla legge n. 227 che prevede solo una delega al direttore della SACE (v. Art. 10 legge n. 227);
- 6) E' istituito (v. Art. 8 n. 3) un "fondo di riserva" mediante un accantonamento prudenziale da depositare presso un apposito conto intestato a nome della SACE presso la Tesoreria Centrale dello Stato. A tal fine dovranno essere utilizzati in primo luogo gli introiti derivanti dai premi assicurativi e dagli importi recuperati a fronte di indennizzi pagati. Tale accantonamento è commisurato all'ammontare ed alla vita media dell'impegno assicurativo che di volta in volta viene assunto nonchè al coefficiente di rischio preventivamente attribuito a ciascun paese o categoria di paesi dal Consiglio di Amministrazione. In caso di sinistro i relativi indennizzi saranno pagati facendo ricorso, in via prioritaria, agli accantonamenti effettuati.
- 7) E' demandato al CIPE (v. Art. 8 n. 1) il compito di deliberare, entro il 30 giugno di ogni anno, su proposta del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del Commercio Estero, il piano previsionale degli impegni assicurativi della SACE. La legge di approvazione del bilancio dello Stato definisce i limiti globali assumibili in garanzia. Tali limiti, analogamente a quanto previsto attualmente dall'Art. 17 della legge n. 227, sono fissati a seconda che si tratti di garanzie di durata fino a 24 mesi (limite rotativo) ed oltre i 24 mesi (limite annuale). Inoltre è utile segnalare che attualmente spetta al solo Ministero del Tesoro avanzare le proposte in materia di limiti agli impegni assicurativi della SACE (v. Art. 28 della legge n. 227).
- 8) Il CIPE (v. Art. 1) adotta delibere in materia di internazionalizzazione che servono alla SACE come base per l'adempimento delle funzioni che gli sono attribuite dal decreto legislativo. Il CIPE a tal fine si riunisce appositamente almeno ogni tre mesi.

- 9) E' prevista dal D.L. (Art. 24 n. 1) la costituzione presso il CIPE di una Commissione permanente per il coordinamento e l'indirizzo strategico della politica commerciale con l'estero composta dai Ministri del Tesoro, degli Affari Esteri, del Commercio con l'estero, dell'Industria.

Tale Commissione delibera su proposta del Ministro per il commercio con l'estero. Presso il Ministero per il commercio con l'estero viene costituita un'apposita struttura per il supporto tecnico-istruttorio delle materie di competenza della Commissione. I compiti spettanti al CIPE (Art. 24 n. 2) in questa materia sono svolti in via ordinaria in sede di Commissione permanente salvo che il presidente del Consiglio dei Ministri non ritenga di deferire alla deliberazione collegiale del CIPE determinati oggetti o materie. La Commissione, fatte salve le attribuzioni del Ministero degli Affari esteri in materia di politica internazionale e le specifiche competenze delle amministrazioni dello Stato e delle altre amministrazioni pubbliche, può, al fine di razionalizzare l'impiego delle risorse, emanare direttive intese a indicare priorità, nonché definire parametri e criteri operativi comuni per le amministrazioni, gli enti e gli organismi operanti nel settore. La Commissione permanente, di cui al comma I dell'Art. 24 del D.L., stabilisce le modalità ed i criteri per il coordinamento dell'attività delle amministrazioni, enti e organismi operanti nel settore del commercio con l'estero, fatte salve le specifiche competenze dei ministeri vigilanti. A tale fine il Ministro del commercio con l'estero convoca e presiede riunioni di coordinamento fra rappresentanti dei ministeri interessati, presidenti o direttori generali dell'ICE, della Simest Spa, della Finest Spa, del soggetto gestore del Fondo di cui all'Art. 3 della legge 28 maggio 1973 n. 295 e dell'Istituto per i servizi assicurativi del commercio con l'estero - SACE.

La Commissione promuove altresì la costituzione e la diffusione territoriale di sportelli unici per le imprese e gli operatori del settore ai fini della fruizione dei servizi e delle agevolazioni previste in materia, ai sensi delle vigenti disposizioni.

- 10) Altra innovazione, come sopra accennato, è l'istituzione (v. Art. 4 n. 10) di un Comitato Consultivo composto da n. 11 membri di comprovata esperienza nelle materie attinenti alle attività dell'Istituto per i Servizi assicurativi - SACE in rappresentanza degli operatori economici dell'industria, del credito e delle altre categorie interessate. Essi vengono nominati con decreto del Ministro del Commercio con l'estero di concerto

con i Ministri degli Affari Esteri, del Tesoro e dell'Industria. Il Comitato consultivo esprime pareri sugli argomenti che gli vengono sottoposti dal Consiglio di Amministrazione e può formulare proposte.

- 11) E' previsto (art. 7) che il Ministero del Tesoro divenga cessionario dei crediti oggetto di accordi intergovernativi di ristrutturazione ed è resa permanente l'autorizzazione a compiere operazioni del genere descritto nel paragrafo "Titolarizzazione Crediti" entro i limiti fissati annualmente dal Ministro del Tesoro.

Conclusioni

Nel periodo in esame l'Ente ha confermato la difficile conciliabilità fra il perseguimento almeno tendenziale del principio di economicità cui è tenuto (v. Determinazione n. 7/91 di questa Sezione) e le finalità di sostegno pubblico all'esportazione che è chiamato a perseguire: la relativa problematica emerge, come illustrato nella presente relazione, dai rapporti finanziari con il Ministero del Tesoro, dalle peculiarità delle scritture contabili, dall'andamento gestionale (specie se raffrontato alle altre EAS) e, da ultimo, dall'operazione di Titolarizzazione descritta nell'apposito capitolo.

Come più volte suggerito da questa Corte, s'appalesa l'esigenza di un intervento normativo che affronti l'indicata ambiguità, individuando moduli gestionali e contabili più idonei a rappresentarla.

La gestione 1996 ha chiuso con una perdita di esercizio pari a (-) 909,42 miliardi e con un deficit patrimoniale di (-) 2.545,66 miliardi.

Rispetto a quella del 1995 (-2.625,75) la perdita dell'esercizio risulta attenuata, tuttavia sembra prematuro dedurne un'inversione di tendenza, giacchè detto risultato appare determinato da fattori (buon andamento dei recuperi, calo degli indennizzi) che trovano la loro genesi in vicende pregresse e/o in fattori causali in buona misura esterni.

Va anzi rilevata una riduzione dei premi che si sono attestati su valori inferiori a quelli dell'ultimo quindicennio a causa sia dell'atteggiamento restrittivo mantenuto nei confronti di Paesi ad alto rischio, sia del modesto volume della domanda assicurativa.

Aumentate sono invece le spese di funzionamento ed in particolare i costi per servizi (+27,2%) e per il personale (+11%); in entrambi i casi, quindi, in misura ben superiore all'inflazione: al riguardo vanno segnalati l'elevato importo delle spese per compensi professionali e l'eccessiva discrezionalità nella determinazione delle retribuzioni ai dirigenti.

Una valutazione negativa dei risultati della gestione emerge pure dal raffronto con gli analoghi di enti operanti in altri Stati.

In positivo vanno, peraltro, ricordate le innovazioni negli indirizzi di politica assicurativa e le misure intese a ridurre gli interessi moratori adottate dall'Ente di cui si è ampiamente riferito nella relazione.

* * *

Sotto il profilo istituzionale va segnalata la perdurante carenza di direttive da parte del CIPE che lascia l'Ente privo di riferimenti politici in un settore di estrema delicatezza in cui il criterio dell'economicità non è sufficiente per gestire i complessi rapporti internazionali che ad esso fanno capo, nonché l'esigenza che venga modificata la previsione normativa che affida la presidenza della SACE al Presidente dell'INA, vale a dire di un ente oramai privatizzato e quindi portatore di interessi del tutto eterogenei ed in teoria addirittura contrastanti. (Tali problemi sono affrontati nello schema di decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri il 13/2/1998 ed attualmente sottoposto al parere delle Camere).

* * *

In ordine all'operazione di Titolarizzazione dei crediti derivanti dalla surrogazione nei diritti spettanti agli assicurati, va segnalato il notevole interesse rivestito dall'iniziativa nel quadro della possibile realizzazione di crediti che, a fine '96, ammontavano a 20.451,7 miliardi di lire.

Va peraltro osservato che l'operazione, portata positivamente a termine nonostante le notevoli difficoltà di ordine tecnico e procedurale, ha perseguito anche una finalità non necessariamente ad essa correlata (quale il versamento anticipato di circa 1.000 miliardi a favore dello Stato) e si è svolta attraverso una procedura sviluppatasi nel tempo anche dopo la scelta del contraente, secondo un modulo quindi che, seppur giustificato dalla novità dell'iniziativa e dalla complessità dei problemi da affrontare, non dovrà essere ripercorso nel caso che nel futuro siano intraprese altre operazioni del genere.

[Handwritten signature]



A11. 1

**Sezione Speciale per l'Assicurazione del
Credito all'Esportazione**
Ente di diritto pubblico economico
<http://www.ntt.it/SACE/>

Divisione Personale e Provveditorato

Al Dr. Furio PASQUALUCCI
e p.c. Dr. Mario MAURO

La retribuzione complessiva annua lorda corrisposta al Dr. Mario MAURO al 31.12.1996 è stata pari a L. 558.724.086. Tale importo è costituito dalla retribuzione annua lorda di base, L. 430.000.000, stabilita con D.M. 19.5.1995, e dalle altre voci retributive spettanti specificate nel seguente prospetto.

RETRIBUZIONE LORDA ANNUA BASE

<u>Stipendio tabellare</u>	<u>Contingenza</u>	<u>Assegno funzionale</u>	<u>Totale parziale</u>
L. 86.627.391	L. 18.585.980	L. 333.000.000	L. 438.213.371*

*La differenza (L. 8.213.000) rispetto alla cifra stabilita dal D.M. dipende dal rinnovo CCNL Dirigenti 22.7.1996 intervenuto dopo la data di nomina (5 giugno 1995).

ALTRE VOCI RETRIBUTIVE LORDE ANNUE

<u>VOCE RETRIBUTIVA</u>	<u>IMPORTO</u>	<u>FONTE</u>
Premio di Produzione (PAP)	L. 12.156.651	Contratto Integrativo Aziendale
Contributo Socio Scolastico	L. 1.100.000	"
Elemento Retributivo Distinto	L. 1.935.211	Contratto Dirigenti 22.7.1996
Assegno Accordo 21.5.1996	L. 49.500.000	Ex gratifica di giugno trasformata in retribuzione con Accordo 21.5.1996
Premio di fine anno	L. 55.200.000	Accordo 21.5.1996
Recupero ind.vacanza contratto	- L. 461.545	Contratto Dirigenti 22.7.1996
Indennità di mensa	L. 1.080.400	Contratto Integrativo Aziendale
Totale parziale	L. 120.510.717.=	
Retribuzione annua lorda di base		L. 438.213.371 +
Altre voci retributive annue lorde		<u>" 120.510.717 =</u>
TOTALE GENERALE		L. 558.724.088.=

1 DIS. 1997

IL FUNZIONARIO DPP.

A11. 2

COMPENSI A TERZI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI 1996

BASEVI (membro commissione esaminatrice: Borsa di Studio R. Ossola)	Lit.	10.868.400
BIANCHI (consulente del lavoro)	"	16.320.000
CHIOMENTI (assistenza legale nelle iniziative di recupero in corso degli indennizzi erogati a fronte di op.ni in Aruba e Bonaire)	"	20.196.000
COLLE DI MEZZO (visite mediche per videoterminalisti ed attività mediche in applicazione L. 626/94)	"	1.600.000
DE BRAUW BLACKSTONE (consulenza legale relativa alla pratica Parker Bonaire)	"	4.263.423
DELTA APS (ricerca di fibre di amianto aerodisperse per bonifica impianto ascensore al civico 37)	"	3.500.000
DUMUR E AMORUSO (patrocinio legale della SACE nella vertenza in corso a Ginevra, a fronte di operazioni/Paraguay)	"	31.950.000
ECO CONSULT (parcella relativa alla valutazione del rischio di esposizione ad amianto in applicazione DM 6.9.1994)	"	1.000.000
FAINI (membro della commissione esaminatrice: Borsa di Studio R. Ossola)	"	11.001.900
FIDUCCIA (notaio - legalizzazione firme)	"	2.341.000
GHERA (parere legale su possibili iniziative sul rapporto di lavoro riguardante dirigenti sottoposti a procedimenti penali)	"	16.830.000
GRIMALDI (assistenza legale nelle iniziative di recupero in corso degli indennizzi erogati a fronte di op.ni in Aruba e Bonaire)	"	20.196.000
GRIPPO (corrispondente italiano dello Studio Simmons & Simmons che patrocina la SACE nelle vertenze instaurate a Londra dalla Morgan Grenfell a fronte di op.ni Ungheria e Guinea Equatoriale)	"	173.861.148
GUERRA (parere legale su indennizzabilità op.ne Morgan Grenfell/Guinea Equatoriale)	"	96.587.679
JANA FEISTAUEROVA (interprete)	"	353.000
KPMG (consulenze relative prevalentemente ad istruttorie indennitarie oltre che per la reingegnerizzazione della procedura di assunzione del credito acquirente)	"	233.000.000
LIBONATI (parcella a saldo delle prestazioni legali rese nel giudizio arbitrale Sace/Acqua Marcia)	"	163.200.000
LAMBARDI (assistenza legale a funzionario/Sace nell'ambito di procedimento penale)	"	15.300.000
MEROLLE (perizia ed assistenza tecnica a favore SACE nella vertenza Tre Vie e Colone c/Sace)	"	12.706.650
NASSAR (parere legale su operazione Euroimpex/Costarica)	"	4.863.584
NEENAM (professore di inglese)	"	3.432.000
NOTAI STUCCHI CODECASA (notaio - legalizzazione firme)	"	100.000
PAOLILLO (notaio - legalizzazione firme)	"	1.970.000
PAVIA ANSALDO (assistenza legale nelle iniziative di recupero di indennizzi pagati a fronte di un'op.ne di ristrutturazione aeroportuale in St. Maarten)	"	16.723.318
PERSIANI (parere legale su problematiche retributive relative ad un dirigente)	"	8.976.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

sottoposto a procedimento penale)		
PIRAINO (assistenza legale a funzionario sottoposto a procedimento penale)	Lit.	7.140.000
PROMES (studio legale corrispondente estero dei legali italiani Chiomenti/Grimaldi per le iniziative di recupero indennizzi in corso a fronte di op.ni destinate ad Aruba e Bonaire)	"	8.349.259
PROSPERETTI (patrocinio legale in due vertenze instaurate contro la Sace dalla Soc. Farsura a fronte di op.ni verso la Libia)	"	126.786.000
ROCOMAR (visite mediche per videoterminalisti ed attività mediche in applicazione Legge 626/94)	"	3.400.000
SALVATORELLI (avvocato dello Stato - Consulente legale della Sace)	"	24.601.477
SELEXTRA (consulenza per selezione nuovi dirigenti assunti nel 1996)	"	190.000.000
SCOGNAMIGLIO (parere legale su possibili iniziative nei confronti di dirigenti sottoposti a procedimento penale)	"	3.060.000
SIMMONS (patrocinio legale della Sace nelle vertenze instaurate a Londra dalla Morgan Grenfell a fronte di op.ni Ungheria e Guinea Equatoriale)	"	667.871.818
SIROLLI (vidimazione libri giornale 1996)	"	170.000
SMEETS THESELING (parcella rimborsata al Mediocredito Toscano in relazione alle azioni legali intraprese per il recupero degli insoluti a fronte di operazioni in St. Maarten)	"	62.176.974
SMITH J. (traduzione in lingua inglese dell'Annual Report/SACE - 1995)	"	936.000
STUDIO LEGALE TRIBUTARIO ASSOCIATO (assistenza legale e fiscale nel settore della contabilità)	"	35.700.000
STUDIO TRE B (interprete simultaneo per incontro con ECA's giapponese)	"	540.000
TASKIN (traduzione documentazione in lingua turca)	"	388.889
TONNAR (patrocinio della Sace nella vertenza instaurata a Lussemburgo dal Banco di Napoli Int.)	"	2.385.000
TOWER PERRIN (consulenza per analisi retribuzione comparto dirigenziale)	"	47.000.000
VALENTI (assistenza legale a dirigente sottoposto a procedimento penale)	"	20.400.000
VIETRI (attività di supporto tecnico alla funzione di Prevenzione e Protezione dei rischi istituita a seguito dell'entrata in vigore della Legge 626/94)	"	12.240.000
		<u>2.084.285.519</u>

*Al Presidente del Collegio dei revisori dei Conti
ed al Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo.*

Al. 3

PROMEMORIA SINTETICO:

**COSTI COMPLESSIVI
DELL'OPERAZIONE DI TITOLARIZZAZIONE**

1. Finanziamento Ponte (Bridge financing)
2. Costi e spese a carico dell'operazione
3. Costi sostenuti dalla SACE

Si fornisce qui di seguito un elenco in forma disaggregata contenente le indicazioni puntuali dei costi sostenuti a fronte dell'operazione di titolarizzazione.

1. Finanziamento Ponte (Bridge financing)

Termini e condizioni.

Finanziatore: S.G. Warburg Overseas Ltd.

Prenditore: SACE

Accensione del finanziamento: 30/05/1997.

Importo: 590.000.000 USD

Tasso di interesse : LIBOR a 1 mese - 0,125%.

Modalità di rimborso: a scadenza con capitalizzazione mensile degli interessi maturati.

Tabella 1

Data	Descrizione	importo (USD)
30/05/1997	Importo finanziamento	590.000.000
30/5 - 30/6	interessi (5,625%)	2.857.812,5
al 30/06/1997	montante	592.857.812,5
30/6 - 31/7	interessi (5,5625%)	2.839.747,75
al 30/7/1997	montante	595.697.560,25
31/7 - 29/8	interessi (5,5%)	2.639.271,13
al 29/8/1997	montante	598.336.831,38
29/8 - 30/9	interessi (5,50781%)	2.929.356,07
al 30/09/1997	montante	601.266.187,45
30/9 - 31/10	interessi (5,5625%)	2.880.023,28
al 31/10/1997	montante	604.146.210,73
31/10 - 28/11	interessi (5,5625%)	2.613.771,45
al 28/11/1997	montante	606.759.982,18
28/11 - 31/12	interessi (5,5625%)	3.093.843,87
al 31/12/1997	montante	609.853.826,05
31/12 - 30/01/98	interessi (5,8125%)	2.953.979,47
al 30/01/1998	montante finale da rimborsare	612.807.805,52

2. Costi e spese a carico dell'operazione

Le spese complessive a carico dell'operazione sono ammontate a 6.785.000 USD così suddivise:

Tabella 2

Spese/commissioni riconosciute a:	A titolo di:	Importo (USD)
SBC Warburg Dillon Read (ed in parte Nomura e Creditanstalt)	Commissioni di sottoscrizione	3.162.500
Clifford Chance	spese legali	1.650.000
	rimborsi spese	25.000
SBC Warburg Dillon Read	performance fee	1.250.000
	rimborsi spese	50.000
Standard & Poor's	rating	300.000
Arthur Andersen	Auditing	75.000
TMF (amministratore di Optimum finance)	management fees	272.500
Totale spese/commissioni		6.785.000

Sottraendo all'importo dell'emissione obbligazionaria (650.000.000 USD) le spese di cui sopra ed i fondi accantonati a riserva per il servizio del debito (Debt Service Reserve) si è ottenuto dall'operazione il seguente corrispettivo netto:

Tabella 3

	(USD)
Importo lordo emissione	650.000.000 -
Totale spese/commissioni	6.785.000 -
Debt Service Reserve	10.000.000 =
Importo netto titolarizzazione	633.215.000